



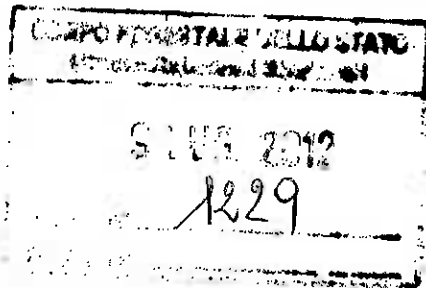
Ministero delle politiche agricole

alimentari e forestali

CORPO FORESTALE DELLO STATO
ISPETTORATO GENERALE
Servizio centrale
per la gestione delle risorse umane

Roma 3 luglio 2012

Prot. 13/1905
All.



All'Ufficio relazioni sindacali
SEDE

Oggetto: Schema di regolamento per l'armonizzazione dei requisiti di accesso al sistema pensionistico del personale delle Forze di Polizia.

Per opportuna conoscenza si informa che, a seguito della riunione tenutasi il 22 giugno scorso con le OO.SS. sullo schema di regolamento in oggetto specificato, è stato predisposto uno specifico appunto al Sig. Ministro. In detto appunto è stato evidenziato il complessivo giudizio negativo espresso sullo schema all'unanimità dai rappresentanti sindacali presenti, ed in particolare la posizione assunta sui singoli punti toccati dalla riforma.

Pensione di vecchiaia

Mantenimento degli attuali limiti di età, che sono i 60 anni per gli ispettori, sovrintendenti ed assistenti e 65 anni per il restante personale. L'innalzamento di detti limiti comporterebbe forti condizionamenti all'operatività del personale sul territorio. L'abbassamento della previsione, per il solo personale agenti e assistenti (attuale limite 60 anni), da 63 a 62 anni rispetto al precedente schema, viene giudicata operazione irrisoria e inaccettabile.

Pensione anticipata

Parere contrario a qualsiasi ipotesi di penalizzare chi anticipa l'uscita dal lavoro in considerazione degli anni mancanti al requisito anagrafico stabilito (58 anni fino al 31 dicembre 2018; 59 anni dal 2019). La previsione delle penalizzazioni, anziché scoraggiare il pensionamento anticipato, potrebbe determinare invece un massiccio esodo da parte di chi, maturando i requisiti necessari con la vigente normativa, decide di uscire dal lavoro prima dell'entrata in vigore delle nuove norme.

Aumenti del periodo di servizio

Non si deve operare nessuna riduzione del periodo di contribuzione figurativa, che la norma attuale prevede fino ad un massimo di 5 anni, mentre lo schema esaminato lo riduce a 2 anni e 6 mesi.

Previdenza complementare e riordino delle carriere

Vista l'alta probabilità che i neo assunti raggiungano, con il nuovo sistema di calcolo contributivo, una pensione paragonabile a quella sociale, si auspicano immediate iniziative legislative per assicurare ai "lavoratori della sicurezza" la possibilità di ricorrere alla previdenza complementare. Inoltre, per evitare probabili disallineamenti di progressione di carriera dovuti anche all'introduzione delle nuove norme, si chiede sempre più con forza una nuova legge delega per la revisione delle norme ordinamentali.

IL CAPO SERVIZIO
ing. G. Priori

